

scrupoli che possono nascere nell'onorevole Colombo e in altri, che non debba cioè il Governo sovvenire la distribuzione delle acque, e la trasmissione, quando cessi l'utilità complessiva, e subentri una utilità assolutamente individuale. Fare però un trattamento diverso a colui che vi conduce l'acqua per mezzo di una canale, e a colui che ve la conduce con altri mezzi, anche senza entrare nella questione tecnica, confesso che non mi pare giusto.

L'onorevole Colombo ammette che questo possa accadere, ed ha citato un fatto importantissimo. Egli ha parlato di quello che si sta facendo attualmente tra Tivoli e Roma. Credo che abbia precisamente alluso a questo. Che cosa si fa? Si prenderà la forza da Tivoli; e si condurrà in un punto vicino o entro la città di Roma. Ora perchè non si dovrebbe sovvenire la trasmissione di questa forza motrice da Tivoli a Roma, se questa trasmissione vien fatta con altri metodi, all'infuori di un canale? Capisco che la sovvenzione dovrà cessare quando si tratterà di diramare e distribuire la forza motrice, ma quando questa forza tutta intera integralmente viene condotta, sia con un metodo nuovo, sia col metodo antico, deve essere sovvenuta.

Queste sono le considerazioni che voleva fare e spero che l'onorevole ministro vorrà accettarle.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Campi.

**Campi.** Per completare l'idea da me prima annunciata e perchè io mi preoccupo della possibilità che l'aggiunta molto opportunamente proposta dall'onorevole Serena e dalla Commissione accettata importi però d'altra parte una limitazione che non sarebbe giustificata nell'applicazione di questa legge, quando specialmente si confronti il suo tenore colla legge relativa ai consorzi di irrigazione, io mi permetto di proporre una nuova dizione dell'emendamento Serena in una forma più ampia e che secondo il mio concetto comprenderebbe tutti i casi senza nessuna limitazione. La nuova formola che io spero di vedere accettata anche dall'onorevole ministro, sarebbe questa: " Si considerano come opere nuove anche quelle iniziate all'epoca della promulgazione della presente legge, per la parte che venga effettuata dopo la promulgazione medesima, quando si uniformino alle attuali disposizioni. „

Ed ho finito.

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.**  
Domando di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.**  
Dirò la mia opinione sulle diverse proposte fatte sull'articolo 8.

Per esprimermi chiaramente, bisogna che anticipi alcunchè sull'articolo 9. L'articolo 8 stabilisce la massima del concorso ai consorzi costituiti in forza della presente legge. La misura di questo concorso e le condizioni a cui è subordinato sono determinate nell'articolo 9. Siccome Governo e Commissione accettano la proposta fatta dagli onorevoli Amadei e Chiaradia, così io, per non complicare l'articolo 8, proporrei un articolo 9, nel quale si dicesse: *il concorso può essere dato anche ai privati, sentito pure il Consiglio dell'industria e del commercio.*

Dopo gli articoli 8 e 9 verrebbe poi il 10 (che è il 9 del progetto), il quale determina le norme di questo concorso sia per i consorzi, comuni e provincie, sia per i privati.

L'onorevole Ruspoli fa poi due proposte, l'una all'articolo 8, l'altra al successivo articolo 9.

Io, fin da ieri, ebbi l'onore di dichiarare alla Camera che mi pareva giusto il concetto di sostituire al criterio della quantità d'acqua, il criterio della forza motrice; ed oggi, che siamo proprio a concretare questo concetto, io dichiaro fin d'ora di accettare che nell'articolo 10 si sostituisca questo a quel criterio. Così credo di accogliere quasi tutti gli emendamenti, che in quest'ordine di idee sono stati proposti, e così viene ad essere accolta anche quella parte della proposta dell'onorevole Ruspoli, che riguardava appunto la sostituzione del criterio della forza motrice a quello della quantità d'acqua.

Restano però l'altra proposta dell'onorevole Ruspoli e quella dell'onorevole Serena.

Per quanto riguarda l'onorevole Ruspoli io lo pregherei a ritirarla, non perchè io non consenta a quanto egli ha detto, ma perchè questo disegno di legge è venuto alla Camera dietro invito della Camera stessa, che, avendo fatto una legge per i consorzi di acqua a scopo di irrigazione, ha voluto pure una legge pressochè informata agli stessi principî per i consorzi d'acqua a scopo industriale.

Perciò mi associo alle considerazioni fatte dall'onorevole Colombo, il quale dice: facciamo ora questa legge, che sussidia la forza idraulica: ciò non esclude che altre forze, che servono a far prosperare l'industria, possano essere egualmente favorite: ma non estendiamo i limiti della legge a ciò che non è forza idraulica; e prego l'onorevole Ruspoli, per questa sola considerazione, che io chiamerei piuttosto di forma e di metodo che